Anno XX — Lunedì 6 Settembre 1886 — Abbonamento postale — N. 212

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Non conviene dissimularsi, che dopo la risposta fatta dallo czar al principe Alessandro di Bulgaria, la situazione politica generale dell'Europa si è di molto aggravata, e che può aggravarsi sempre più ad ogni avvenimento che sopragiunga. Le parole dello czar confermano, che il colpo di Stato, che ebbe per effetto la cacciata del principe Alessandro, venne eseguito dagli agenti della Russia, dietro suo ordine e che l'essere fallito per causa della popolazione, che ne chiese ed ottenne il ritorno, non ha mutato punto i disegni dell'imperatore di tutte le Russie, che ha cominciato a disfare per gradi a Batum ed impunemente il trattato di Berlino, al quale del resto non obbedisce nemmeno l'Austria-Ungheria, che non intende sia soltanto temporanea l'occupazione delle provincie tolte alla Turchia e che forse aveva già ottenuto da Bismarck il permesso di farsele sue, cosa del resto a cui essa non ha di certo alcuna intenzione di rinunziare.

La Russia è evidente, che non ha rinunziato a nessuno dei suoi disegni, in capo ai quali è quello di avvicinarsi a Costantinopoli, e forse di andarvi. Se ciò potesse mai accadere, davvero che il Mar Nero ed il Mar di Marmora diventerebbero due laghi russi. Ma ciò non basta: chè dopo le conquiste del Caucaso e dell'Asia centrale fino all'Afganistan e nell'Armenia, in ognuna delle quali posizioni si fortifica per procedere innanzi, se anche la Bulgaria è in sua mano, e non trova impedimenti nelle potenze centrali, si può dire, che la Russia è padrona di tutta l'Europa orientale e minaccia anche la Persia e tutta l'Asia Minore.

Possono permettere tutto questo le due potenze centrali? Il semplice buon senso direbbe di no, ma si sa che l'Austria-Ungheria ha le sue aspirazioni di orientarsi ancora fino a collocarsi anche nell'Albania, con che sarebbe la padrona dell'Adriatico, ed a Salonicco, cioè sulle porte dell'Arcipelago greco. È possibile, che questa divisione del bottino fosse ammessa; giacchè alla Russia, che ha così numerose le sue schiere e che in casa sua è difesa perfino dal clima, non mancherebbero nè le occasioni, nè i pretesti per ritogliere all'Austria le sue conquiste, eccitata come sarebbe anche dalla naturale avversione dell'Ungheria al panslavismo e dalla possibilità che l'Impero germanico patteggiasse alla sua volta altre conquiste sia a danno dell'Austria, ora subdolamente da esso protetta, sia dell'Olanda alle di cui colonie aspira.

La Germania confessa francamente adesso nella sua stampa ufficiosa il bisogno che ha dell'amicizia della Russia per difendersi dalla Francia, che si fa sempre più minacciosa a' suoi confini occidentali, com'era da prevedersi, non potendo sopportare la perdita delle due importanti provincie dell'Alsazia e della Lorena, essa che aspirava piuttosto a portarsi fino al Reno, e forse ad aggregarsi anche il Belgio. Una lega anche momentanea della Russia e della Francia, cioè dell'Impero dispotico e semiasiatico e della autoritaria Repubblica francese, sarebbe fatale alla Germania, dove, malgrado gli entusiasmi nazionali, il particolarismo non è ancora estinto. Poi la Germania si fece dei nemici anche nella Danimarca e nella Polonia colla politica prepotente di Bismarck.

Adunque esiste anche per la Germania un pericolo reale, che le deve consigliare a mostrarsi arrendevole col nordico Impero.

Che cosa faranno l'Inghilterra e l'Italia? Certamente, se anche la prima entrasse nella lega delle potenze centrali e potesse attirare dietro sè l'Italia, la difesa degl'interessi generali di tutta l'Europa sarebbe più facile. Ma l'Inghilterra, malgrado le sue difficoltà dell'Irlanda, potrebbe anche cercare di prendersi in compenso, dopo Cipro, l'isola di Candia e di prender posto ai Dardanelli, dacchè sulla forza di resistenza della Turchia non può più contare. In quanto all'Italia, che ha nelle potenze centrali dei dubbii amici, trova un nemico dichiarato nella Francia, invidiosa della sua unità, che non le permetterebbe di fare del Mediterraneo un lago francese, e tale che crederebbe di poter fare le sue prove contro di essa prima di lottare per il ricupero delle perdute provincie. La sua posizione adunque diventa delle più difficili, e deve mettere in pensiero la Nazione ed il suo Governo, che devono trovarsi pronti ad affrontare qualunque pericolo.

Se l'Inghilterra e la Germania adottassero sinceramente e francamente e di pieno accordo tra loro e coll'Italia di rendere indipendenti e tra loro confederate, dopo avere dato a ciascuna di esse i loro confini, le piccole nazionalità della penisola dei Balcani, e mettessero tutte le loro forze per raggiungere questo scopo, sarebbe ancora, se non facile, almeno possibile, una soluzione, che fosse nell'interesse generale di tutta l'Europa civile. Ma, se anche ciò fosse, non conviene credere, che sia possibile di evitare una grande lotta di esito molto dubbio.

Giudicando le varie potenze e Nazioni da quelle che sono le loro naturali tendenze, da molto tempo da loro medesime confessate, crediamo, di non ingannarci di molto nelle nostre osservazioni.

Il certo si è, che si può passare per un seguito di avvenimenti, anche tra loro contradditorii, che possono mutare lo stato delle cose; ma le tendenze e la voglia di approfittare di tutte le occasioni per raggiungere il proprio scopo, ci sono; e conviene tenerne calcolo e stare all'erta, perchè non accadano fatti che tornino a nostro danno. Non è per i veri patriotti più quistione di partiti e di dissidii interni, che potrebbero tornarci fatali. Non si tratta di qualche portafoglio, o segretariato che potrebbe stare meglio in mano dell'uno, o dell'altro dei nostri uomini parlamentari. Le sono queste cose che possono facilmente accomodarsi. Quello che importa soprattutto ora si è, che, che attorno alla bandiera del Re d'Italia, del suo esercito, della sua armata siamo tutti raccolti, disciplinati e pronti a difenderci da ogni parte, col motto nel cuore: *Salus patriae suprema lex esto.*

È un fatto da notarsi, che perfino al Vaticano nutrono delle stolte e veramente inique speranze in una lotta generale, che dovesse condurre al disfacimento dell'unità nazionale dai nostri nemici provocata! Quel partito di Scribi e Farisei, che vogliono per sè il regno di questo mondo, e se ne ridono dell'Italia e della Religione, noi abbiamo fatto bene a lasciarlo operare, perchè così si rese non soltanto odioso ad ogni onesta persona, ma anche nella sua impotenza ridicolo; ma se mai tentasse, dopo aver cercato nemici alla Nazione in tutta Europa, di far nascere anche in casa qualche tentativo di guerra civile, noi non dovremmo aspettare un momento per conquiderlo, dacchè ipocritamente si chiama perfino amico dell'Italia, alla di cui distruzione aspira. Allora ognuno farebbe giustizia dei suoi, dovunque si trovano, poichè sarebbe per l'Italia allora quistione della sua esistenza, che ci fece già altra volta concordi a combattere per la vita.

Speriamo, che a questo non si abbia da venire; ma dobbiamo essere tutti ad ognicosa preparati ed anche a prenderci il nostro quando altri mette tanto ardore a prendersi l'altrui.

Bisogna esservi preparati, lo diciamo, perchè oramai nè una prima vittoria del principe Alessandro, nè la stessa sua abdicazione che sembragli sia domandata come un atto generoso potrebbe finire la quistione con una pace provvisoria e punto per parte degli altri più prepotenti sincera.

L'opera della diplomazia non può fruttificare, con tanta poca sincerità, che domina generalmente. Se si volesse davvero fondare una pace generale in un nuovo Congresso due cose dovrebbero prima di ogni altra venire accettate: una rettificazione di confini basata sul principio delle nazionalità, con che si stabilisse definitivamente il diritto comune europeo; e la unione delle nazionalità sottratte e da sottrarsi al dominio turco in una libera e neutrale Confederazione, senza che nessuno pretendesse a conquiste. È probabile un simile accordo, quantunque giusto e tale da assicurare la pace generale? Non osiamo sperarlo. Ma oltre a questo converrebbe abbassare tra tutte le Nazioni europee le barriere doganali e licenziare gli eserciti per togliere i sospetti e le occasioni di gravissime lotte, nelle quali nessun Popolo dell'Europa ci avrebbe da guadagnare. Ma la diplomazia educata colle antiche massime, che non sono quelle dei Popoli liberi, giungerebbe mai a codesto? Non possiamo ancora sperarlo. Adunque *all'erta* o Italiani.

Dopo scritto questo, abbiamo cercato nelle notizie ed opinioni, che da varie parti provengono, se c'è qualcosa che ci obblighi a mutare le nostre induzioni, e nulla vi abbiamo trovato che non le confermi nella loro sostanza. Il principe Alessandro, tradito come fu in quel modo vigliacco, ma richiamato dalla Nazione bulgara e ricondotto a Sofia, dove si mostrò anche clemente, ai traditori, non poteva che cedere all'invito, e se anche la sua dignità ed il suo amore della pace gli potessero consigliare una abdicazione, egli non potrebbe farlo senza prima avere ridato pace e sicurezza ai Popoli che gli vennero affidati. Egli si condusse anche da uomo prudente, e se cercò con parole degne e non umili di togliere il rancore dello czar e vi è così male, per altrui colpa, riuscito, agirebbe prudentemente per avviare la sola possibile ed accettabile soluzione, se è vero che seppe proporre alla Rumenia ed alla Serbia una alleanza, che assicuri anche per l'avvenire la loro indipendenza. Difatti la Rumenia, che si trova incastrata tra razze ostili, la panslavista e la magiara, che la teme per la Transilvania, e la Serbia, che invece di diventare il vero nucleo della Jugoslavia, andrebbe a fondersi nella Russia, è minacciata anch'essa di essere assorbita dall'Austria, per non perdere alcune delle sue vecchie provincie e le altre di nuova conquista. Esse, ed anche la Grecia da compiersi e l'Albania minacciata di passare dal giogo ottomano all'austriaco, dovrebbero confederarsi e prepararsi anche a combattere per la propria esistenza.

Le maggiori difficoltà provengono dalla Germania e dalla Francia; ma questa sarebbe l'unica maniera di evitare una lotta e perfino in Austria c'è qualcheduno che vedrebbe in questo una soluzione.

Intanto il rappresentante della Russia fu quello che si astenne, e n'ebbe l'ordine e dopo pure anche quello della Germania di presenziare le dimostrazioni, che a Sofia fecero il Popolo e l'esercito di aderenza al reduce principe. Anche questo fatto deve aversi per un segno delle intenzioni punto dissimulate dallo czar, e di quelle che all'imperatore Guglielmo già per vecchiaia cadente, sembra suggerire l'amore della pace. La stampa austriaca vuole essere prudente e l'inglese è tutta per Alessandro, ma ci sono momenti in cui non bastano le parole, ma ci vogliono dei fatti arditi e pronti. Vedremo se succederanno, perchè oramai le polemiche dei giornali, se rivelano i sentimenti e l'opinione dei Popoli e come tali sono pure da calcolarsi, a nulla giovano, se un'azione franca e risolutiva dei governi non succede.

P. S. All'ultima ora riceviamo il dignitoso e commovente discorso del principe Alessandro, con cui annunzia la sua abdicazione per evitare l'occupazione russa. Come si eleva quest'uomo e come si abbassano i suoi nemici!

* * *

I nostri ministri, riconoscendo l'importanza del momento attuale, si trovano spesso a consulta a Roma. Parlarono anche di completare il Ministero coi segretarii generali che mancano, perchè l'amministrazione proceda meglio; ma non sembra, che su ciò si abbia ancora preso alcuna decisione, o piuttosto fu deciso di rimettere il tutto al novembre all'apertura della Camera. Sono le solite lentezze che si usano in Italia, e soprattutto dal De Pretis.

È una cosa che danneggia non poco il nostro commercio all'interno ed il movimento ordinario della popolazione ed anche degli stranieri in questa stagione l'essere per la terza volta serpeggiante in tutta Italia il cholera. Così perdiamo quel tributo, che colle loro visite solevano apportarci gli stranieri. Ciò deve indurre i Governi dello Stato provinciali e comunali a fare una purga generale per attenuare i danni d'una malattia, che oramai sembra avere preso l'indigenato tra noi e così anche dalle altre endemiche. Bisogna poi creare in tutte le popolazioni, anche nelle più povere, delle abitudini di pulizia che generalmente non si usano nel nostro paese.

Se il Vaticano vuole fare anch'esso la sua esposizione per attrarre i pellegrini dal di fuori, noi non possiamo che lodarcene, malgrado l'insistente sua ostilità contro la Nazione, fatto vergognosissimo, che è per sè solo la condanna del Temporale, non soltanto sotto al punto di vista civile, ma anche sotto a quello religioso. Ad ogni modo gioverà anche il concorso di questi pellegrini; i quali vedranno come nei pochi anni dacchè è cessato quel potere temporale, cui certo non si addiceva ai preti l'esercitare, perchè nessuno a questo mondo può fare tutti i mestieri, Roma diventata capitale dell'Italia si è ingrandita. Vedranno poi che nelle città che appartenevano al già Stato pontificio, come p. e. Bologna, tutto si è migliorato e che in altre quali p. e. Terni ed ora anche Tivoli si sono fondate, come in tutte le parti dell'Italia, delle industrie, che prima non vi esistevano.

Sarà bene, che tutti i giornali italiani per allora, senza polemiche, ma coi fatti alla mano mostrino i progressi che in pochi anni si sono fatti nel lavoro produttivo in Italia, invece di continuare, come molti fanno per istupida partigianeria, a screditare la Nazione al di fuori, indebolendola.

E giacchè parliamo di stampa, ci piace che gli Spagnuoli abbiano fatto una bella accoglienza ai giornalisti italiani, e che dal Bonghi sia venuto ai giornalisti spagnuoli l'invito di fare anch'essi una visita all'Italia.

L'Italia e la Spagna sono due Nazioni, che possono, per i comuni interessi, specialmente nel contorno del Mediterraneo, divenire alleate, non potendo esse nè minacciarsi l'una l'altra, nè divenire tra loro gelose, com'è il caso pur troppo della Francia, la quale vorrebbe averle soggette entrambe, mentre esse, con ragione, vogliono la propria e più assoluta indipendenza. Noi saremo sempre amici dei nostri amici, ma che ognuno badi a casa sua e cogli altri accetteremo soltanto una gara benevola e costante nella progrediente civiltà. Noi abbiamo bisogno di progredire economicamente coll'opera di tutti, perchè una Nazione prospera è anche forte e può occuparsi nelle scienze, nelle lettere e nelle arti a beneficio di tutti.

Noi Italiani dobbiamo bensì per qualche tempo tenere pronta al braccio l'arme, ma anche studiare e lavorare a beneficio del Paese intero, e per riacquistare quel grado che si compete alla nostra Nazione. Perciò, dopo le feste fatte dalla Spagna alla stampa italiana, che non era poi tutta come dovevasi rappresentata, dovrebbero nella nostra stampa sorgere delle voci autorevoli, che indicassero come un programma comune la cooperazione di tutti i giornali serii a promuovere con ogni mezzo in loro potere questi progressi economici, educativi e civili. In questo nasca la gara e non nei pettegolezzi, nelle frivolezze, negli scandali, che invece di correggere i difetti nazionali li accrescono e screditano ed annullano tra noi il famoso quarto potere.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Per istrada, 4 settembre.

A poterlo fare avrei proprio accompagnato ieri i nostri simpatici deputati Marzin e Marchiori, che per Buttrio, Solleschiano, San Lorenzo, Manzano, Dolegnano ed oltre fino ad Oleis visitarono quell'amena parte del loro Collegio, dove pure essi ebbero le più cordiali accoglienze. Ma oggi non potei proprio resistere all'invito che mi veniva da Tolmezzo. Ebbi il vantaggio di trovarmi con essi lungo il nostro viaggio e con un altro deputato, che rappresenta pure una parte del Friuli, Portogruaro, l'on. co. Angelo Papadopoli, ed il nostro capo ingegnere provinciale D'Asti. Si alternavano i discorsi colla ammirazione delle belle nostre colline, e quando fummo a Gemona si trovarono altri compagni di viaggio, il sindaco sig. Stroili, il nostro deputato provinciale dott. Celotti, il co. Ferdinando Gropplero, il sig. Zozzoli, e Gemona voleva proprio darsi il piacere di onorare i suoi deputati accompagnandoli al Centro della Carnia. Alla Stazione erano pronte una dozzina e più di carrozze con tutti quelli che erano discesi per accogliere ed accompagnare gli onorevoli deputati e compagni. Potete immaginarvi, che sebbene la strada non sia lunga, si fecero entrare col desiderio *nei mille* quella dozzina di chilometri, che mancano per raggiungere questo centro,

delle valli carniche. Sarebbe per molti una tentazione di più a visitarle ed a soggiornarvi nei calori estivi, ora che coi ponti costruiti ed in costruzione si lavora a rendere agevole la via per passare nel Cadore, che frappoco vedrà accostarsi anch' esso la ferrovia per Feltre e Belluno.

Vedemmo, che si lavora adesso, sotto la direzione dell' ing. Buba, con alacrità al ponte del Fella, che si potrebbe anche allargare per un doppio uso. So che il valente ingegnere Nicolò Facini domandava in proposito informazioni.

La bandiera tricolore era oggi spiegata anche sui campi che costeggiano la strada da Amaro a Tolmezzo; e ciò sotto forma del gran saraceno, che sopra il rosso de' suoi gambi spiega il verde delle sue foglie ed il bianco de' suoi fiori. La storia non dice, se al tempo dell'Austria fosse proibita la coltivazione di questo sovversivo cereale. Se ne udirono tante a quei tempi, che non sarebbe stato da meravigliarsi nemmeno di questo.

Ed a proposito sentite un aneddoto venuto giù da San Leonardo dove i nostri Deputati furono pronti a soccorrere intanto del proprio ed a raccomandare quelli che soffrirono dal nubifragio. Fu ad essi presentato un *garibaldino*, di cui mi sfugge il nome. Egli stesso disse di sè: « Sono un garibaldino, ma *moderato*. Qualche volta vado in Austria a godervi un po' di quell'aria di libertà che vi spira... »

E perchè molti punti interrogativi erano volti verso di lui, egli seguitò.... « Sì la libertà di andare in prigione, mentre qui in Italia ve ne cavano per farvi deputati...

Potete immaginare, che questa trovata fu accolta da un riso cordiale.

Vi dico anche quest'altra. Io portavo meco nel viaggio un fagottino, e collocandolo a suo posto, dissi agli onorevoli: « E' un po' di dinamite di cui udirete lo scoppio questa sera. » Quantunque sieno, come è stato detto, clericali ed eletti da tali, non se ne diedero per intesi. Essi fumavano ed io che non volevo essere da meno di loro mi tastai in tasca e non vi trovai dei sigari per fare loro omaggio anche col mio fumo. Mi volsi solennemente a quegli onorevoli e dissi loro: « Io non sono vostro elettore... ma vi prego di donarmi una sigaretta delle vostre. » Le sigarette mi piovvero e n'ebbi per tutto il viaggio. Con tutto questo non mi sento punto corrotto.

A Tolmezzo accolse festosa tutta la popolazione i suoi deputati ed i reduci dalla stazione colle carrozze, che entrarono al Leon Bianco, dove dei rinfreschi ci aspettavano.

Tolmezzo 4 settembre.

Dopo colazione fui anch' io d'una piccola schiera che accompagnava i nostri Deputati fino a Caneva ed alla Madonna del Sasso. Si tratta di sollecitare quanto è possibile i lavori della rosta, la quale dovrebbe difendere dall' invasione del Tagliamento, che dal 1882 si è versato su di essa, la campagna di questa importante frazione di Tolmezzo. Come si sa il progetto fu anche già approvato dal Consiglio dei lavori pubblici. Naturalmente nella schiera di coloro che accompagnavano i Deputati c'erano, oltre all' ingegnere Linussio, sindaco di Tolmezzo, il nostro compagno di viaggio ingegnere D'Asti e l' ingegnere Odorico Valussi (da distinguersi da quello che lo è per modo di dire e che vi scrive) che dopo avere lavorato sul ponte del But su cui siamo passati, ora presiede ai lavori di quello del Lumiei sulla linea di Ampezzo. I rappresentanti di Caneva erano saliti lassù ed ebbero a dare, assieme all' ingegner Valussi, tutte le informazioni richieste e dopo le calde raccomandazioni fatte, rimasero convinti, che erano deposte in buone mani e che non vi starebbero inerti.

Difatti il vedere invasa dalle ghiaie e minacciata ancora di peggio quella campagna, coltivata anche a frutta, che con quelle di Fanna presero già la via dell'Egitto, fa pena, ed il soccorso deve essere sollecito. Fatta la difesa, si è certi, che gli abitanti di Caneva sapranno sgomberare dalle ghiaie quella campagna in un paese, com'è la Carnia, dove i laboriosi contadini creano sovente dei campicelli anche fra le roccie, dove possano crescere sulla terra portatavi alcuni gambi di granoturco.

Al nostro ritorno, come nella venuta e nella giornata e nella notte, fummo accompagnati da un seguito di processioni, che facevano un rumoroso scampanio. Erano le diverse compagnie delle reduci dalle malghe montane.

Prima di una visita al Duomo, all' Ospitale e ad altri luoghi di Tolmezzo, fummo ad assistere ad un convito, che veramente ci commosse tutti. Là proprio sotto a quell'elegante teatrino, ch' è nel Palazzo del Comune dove andammo a pranzo noi invitati ed invitanti, i signori di Tolmezzo ebbero il bel pensiero d' invitare più di cento, e dicono anzi cento venti dei più poveri, che in questa occasione ebbero così la loro giornata di sollievo.

Commossi, noi li trovammo essi pure commossi per la visita ricevuta, mentre godevano quel po' di bene che per essi era una vera pasqua. Sorse tra loro chi fece un evviva a quelli che si curano del povero.

Ivi m' incontrai inaspettatamente col prof. Pick, l' intelligente e solerte promotore dei giardini infantili, dove si apre la mente ai bambini colla intuizione riflessiva su quello che essi vedono nella natura cui Dio fece pure educatrice dell' uomo. Il prof. Pick venne quassù a passare un po' di estate, dopo passato del tempo a Roma, dove tenne le sue conferenze. Guai, se s' incontra collo *spirito maligno* della Carnia, che pure a me fu indicato nel Caffè di Piazza, e che ha veramente una fisionomia più brutta di quella del Mefistofele di Goethe e di Boito. Egli troverà i frammassoni nei giardini infantili (a cui anche a Tolmezzo si pensa) come li trovò nelle Latterie sociali e li trova in tutti quelli che si occupano del bene del prossimo.

Arretrati, o *spirito maligno*, e... che il diavolo ti porti quando scriverai un' altra di quelle vigliacche tue lettere anonime di cui abbiamo conoscenza!

P. S. Mentre il diavolo se lo porta seco questo spirito maligno, viene qui il proto (non a Tolmezzo, ma ad Udine, oggi lunedì mattina) e mi dice: se la va di questo passo, signore, ancora prima di andare a pranzo, e se a pranzo, loro signori parlano come sono soliti, dove si finirà?

La prego a finirla oggi collo *spirito maligno* la sua tirata, ed *il pranzo e dopo* lo serbi per domani, se vuole che il giornale esca a tempo.

Dinanzi a questa intimazione non ci ho avuto nulla a ridire, e come Garibaldi rispondo: *Obbedisco!*

Solo aggiungo per oggi ad informazione del lettore, che l'itinerario dei nostri Deputati, dopo passata la notte a Tolmezzo, era domenica per Arta e Paluzza e pranzo ad Arta, lunedì per Ampezzo, martedì per Pontebba, mercoledì per il Canale di Gorto, donde l'on. Marchiori passerà nei paesi a lui noti della valle del Piave ed altrove.

I nostri Deputati vollero conoscere tutto il vasto loro Collegio e conversare colle persone del paese; e fecero bene. Bisogna conoscere quelli che si rappresentano e vedere sui luoghi tutto quello che per l'osservanza della legge di equità è da fare per essi, giacchè ai *centri* tutti vanno, e dice il proverbio che *tutte le vie conducono a Roma*; ma alle *estremità*, dove spesso le *vie* sono ancora da farsi, non sono molti quelli che ci vanno. Bisogna proprio, che i rappresentanti delle regioni estreme, prendendo per lo appunto la via da Roma, sappiano anche per i *trois* (parola celtica, che significa sentieruolo) condurre i capi grossi da Roma fino a quelle estremità, dove la Nazione ha per sè molti interessi da difendere e da promuovere.

Bravi adunque i nostri Deputati che . . . . . ecc. ecc.

Il *proto* torna all' assalto. Dunque *il pranzo e dopo* lasciamolo per domani. Intesi: abbiamo ancora da andare a pranzo a Tolmezzo il 4 settembre. Non durerà fino al 7. V.

I commenti del *Temps* sull' ultima enciclica papale

Il *Temps* commenta l' enciclica di Leone XIII ai vescovi ungheresi, e osserva:

La lettera di Leone XIII ai vescovi d' Ungheria sembra destinata a esser letta così a Parigi come a Buda, giacchè essa abbonda di allusioni alle cose politiche e religiose del nostro paese. Non v' è bisogno di studiarla a lungo per accorgersi che *c'est a nous que ce discours s'adresse*, ancor meglio forse che agli ungheresi. Noi non domanderemmo che di profittare degli avvertimenti indiretti che ci prodiga la sollecitudine del Santo Padre, in uno stile che è di altra parte assai lontano dal violento misticismo di Pio IX. Ma questo nuovo documento non giunge che a farci vedere quanto la Chiesa, anche sotto un Papa moderatore, è separata dal secolo. Sotto questo rispetto è stata senza dubbio una sventura la proclamazione del domma dell'infallibilità; il cattolicismo ha allora, in certa guisa, incatenato sè stesso, e le più impudenti dichiarazioni, cominciando dal Sillabo, sono divenute dei terribili articoli di fede che si erigono come un baluardo fra l'immobilità del Vaticano e il progresso della società contemporanea. Di qui nascono e rinascono delle incessanti difficoltà per la Chiesa, la cui politica, in ritardo di tre o quattro secoli, ha contribuito quasi quanto le opere dei filosofi e i libelli degl' increduli all' indebolimento progressivo della fede.

I capi della cospirazione bulgara.

Il metropolita bulgaro Klement, il quale durante la guerra disperata combattuta dalla sua patria nell' ultimo inverno, si distinse quale amministratore della Croce rossa a proprio vantaggio, non seppe, cessate le ostilità, rendere i conti in regola, e soltanto per la sua posizione ecclesiastica si gettò un velo sull' accaduto.

Il suo compagno Zancoff è uomo che ha fatto e rotto cento giuramenti e al quale un tradimento non può fare nè caldo nè freddo.

Il consigliere militare di questi galantuomini, il maggiore Grueff, sotto il rapporto dell' onestà è meno colpito degli altri; ma si crede sempre che egli fosse un istrumento più o meno disinteressato della Russia e che il suo animo fosse pieno di odio per il mondo intero.

I nostri marinai a Lisbona.

Notizie da Lisbona lodano vivamente il coraggioso concorso degli equipaggi delle navi *Vittorio Emanuele* e *Vettor Pisani* per l'estinzione dell' incendio sviluppatosi sulla sponda sinistra del Tago.

Il nostro Console a Sebenico.

Il Ministero degli esteri ha ordinato al consolato italiano di Trieste di assumere informazioni sulla condotta del Console italiano a Sebenico.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° corrente si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dal mezzogiorno del 3 a quello del 5:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Bertiolo	1	—
Mortegliano	1	1
Palazzolo	2	3
Latisana	1	—
Montereale	1	—

Monumento a Garibaldi. (Lettera del Sindaco). Il Sindaco a nome della Giunta municipale inviò al presidente della Commissione esecutiva del monumento a Garibaldi una lettera, colla quale porge vivi ringraziamenti ed esprime profonda riconoscenza a tutti que' benemeriti cittadini, i quali colla loro opera indefessa e intelligente contribuirono all'esito fortunato di quello splendido monumento, che orna tanto degnamente la Città nostra e in pari tempo attesta il patriottismo di questa generosa Provincia.

Cucina economica. Consumo razioni da 1 a 4 settembre.

1 — Minestra 711, carne 111, pane 392, vino 102, formaggio 33, verdura 94. Totale razioni 1443.

2 — Minestra 814, carne 114, pane 427, vino 88, formaggio 30, verdura 96. Totale 1569.

3 — Minestra 681, carne 88, pane 367, vino 89, formaggio 27, verdura 91. Totale 1343.

4 — Minestra 750, carne 104, pane 479, vino 176, formaggio 56, verdura 106. Totale 1671.

Totale razioni minestra 2956, carne 417, pane 1665, vino 455, formaggio 146, verdura 387. Totale razioni 6026.

Circolo operaio udinese. Nell' assemblea ieri tenutasi presso la sede del Circolo, (al Teatro Minerva II piano) intervennero circa una cinquantina di soci.

Venne approvato il rendiconto del mese d'agosto.

Venne pure approvata la proposta della Presidenza che i locali del Circolo, restino aperti tutte le sere; (eccettuate le domeniche) dalle ore 8 alle 10 1/2 pom. per comodità dei soci che volessero intervenire alla lettura dei libri esistenti nella Biblioteca sociale.

Vennero inoltre ammessi a far parte del Circolo nuovi soci.

Società parrucchieri e barbieri. I soci della Società di M. S. dei parrucchieri e barbieri di Udine l'otto settembre deliberarono di solennizzare il decimo anno di fondazione con un banchetto nella vicina Cividale.

Il presente viene fatto pubblico per quelli che vogliono usufruire dell'opera dei colleghi avvertendo che le botteghe si chiudono alle ore 1 1/2 di detto giorno.

La Rappresentanza.

Ferrovia Udine-Palmanova-Latisana. Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Ci scrivono da Udine, che quei commercianti si lagnano che la Società Veneta di pubbliche costruzioni abbia domandata una dilazione dell'apertura della ferrovia Udine-Palmanova-Latisana, allo scopo di poter variare il tracciato in modo da far entrare la linea stessa nella Stazione di Udine dalla parte di levante, anzichè da quella di ponente, imperocchè una tale dilazione sconcerterebbe le previsioni del commercio, il quale attende con impazienza l'apertura della nuova linea.

Dei lagni dei commercianti si è fatta eco presso il Governo la Camera di commercio ed arti locale, la quale ha instato per la pronta attuazione del servizio sulla nuova linea, senza entrare in merito della convenienza della proposta modificazione nel tracciato.

Gli on. Marzin e Marchiori. Scrivono al *Forumjulii* in data 3 corr.

Gli onorevoli Marchiori comm. Giuseppe e Marzin cav. Vincenzo accompagnati dal Presidente del Comitato di soccorso e dalle Autorità locali furono ieri a visitare i luoghi danneggiati dal nubifragio dell' 8 luglio.

Alla loro partenza consegnarono all' on. sig. Presidente la somma di lire 70, quale loro offerta personale; assicurandolo che, e presso il Governo e presso i loro amici, faranno tutto il possibile per alleviare la sventura toccata a questi poveri alpigiani.

Misure sanitarie in Austria-Ungheria. Per norma di coloro che ne avessero interesse si avverte che la I. R. Luogotenenza di Klangenfurt ha proibita, per ragioni sanitarie, la fiera che doveva aver luogo nei giorni 8, 9 e 10 corr. in Pontafel; rimanendo pure nei detti giorni vietato il commercio degli abitanti di Pontafel con quelli di Pontebba, senza però pregiudizio nel commercio internazionale ferroviario.

—

La visita sanitaria per parte delle Autorità Austriache all'Ufficio Doganale di Strasoldo viene praticata fino dal 22 agosto p. p. dalle ore 10 alle 11 ant. A partire poi dal giorno 2 corr. la visita sanitaria ha luogo a Visco dalle 10 alle 11 ant. ed all'Ufficio Doganale di Nogaredo dalle 11 1/2 alle 12 1/2 pom.

In onore d' un Friulano. — Stampiamo tal quale la seguente, mandata da un egregio collega.

Treviso 4

Egregio e gentilissimo Valussi,

Nella speranza di giunger prima dei giornali veneziani, Le do una notizia che colmerà di giubilo e d' orgoglio tutti i lettori dell'ottimo *Giornale di Udine*. Il mio dilettissimo amico *Raimondo d' Aronco*, architetto e artista nell' anima come pochi, ha vinto il concorso per la decorazione dei fabbricati che serviranno all' Esposizione Nazionali di Belle Arti da tenersi a Venezia nella ventura primavera. Il d' Aronco è friulano e non veneto, come i giornali scrissero, e credo precisamente di Udine. (Sta ad Udine ed è di Gemona) Costà deve esservi suo padre che insuperbirà, e con ragione, per la nuova vittoria dal figlio conseguita. Ella che è tanto buono, egregio signor Valussi, annunci la vittoria agli udinesi, e mi permetta di protestarmele con affetto, riconoscenza e schietta devozione per l' aff. A. CENTELLI

Direttore della *Gazzetta di Treviso*

Alpinismo. Sabato 4 corrente ebbe luogo l' inaugurazione del nuovo Ricovero al Canino costrutto per cura della nostra Società alpina friulana dietro il muraglione Bela Pec, Valle di Raccolana, in prossimità ai ghiacciai, a 2008 m. Vi pernottarono comodamente 24 alpinisti. Alcuni raggiunsero la cima del Canino attraversando i ghiacciai, altri salirono il Cregnedul.

Ieri ebbe luogo il convegno in Nevea che fu oltremodo animato.

Al pranzo intervennero circa cinquanta soci. Vi erano rappresentate varie Società alpinistiche; la sezione di Vicenza della Società alpina italiana mediante il suo presidente co. Almerigo da Schio, la Società alpina di Agordo, quella di Villacco ed altre ancora.

Il nostro esercito era degnamente rappresentato dal maggiore degli alpini. Graditissima a tutti fu la comparsa inaspettata del co. Giacomo di Brazzà, il quale, reduce dal Congo, volle, con gentile pensiero, intervenire alla festa degli alpinisti friulani ancor prima di venire a Udine, nella valle di Raccolana da lui illustrata con gli studii compiuti prima della partenza per l'Africa. La di lui comparsa a Nevea fu una festa non solo per i tanti amici, ivi convenuti, ma per tutti que' montanari, che ebbero il co. Giacomo di Brazzà *ospite* gradito per varii mesi nel 1882.

Il convegno riescì numeroso, brillantissimo, una festa veramente splendida favorita dal tempo il più propizio. Nella lusinga che qualcuno ci favorirà maggiori dettagli, antecipiamo intanto questo breve cenno.

Tariffe sui cereali. Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Le Camere di Commercio del Veneto e quelle di Mantova hanno vivamente interessato il Governo sulla necessità di proteggere la produzione nazionale dei cereali, consigliando di accordare tariffe di favore ai nostri cereali diretti al consumo in Svizzera, e di non accordare all'incontro uguale favore ai cereali, che, provenienti dall'estero, transitano in Italia per la via Genova-Gottardo, destinati del pari in Svizzera. Interessi affatto opposti hanno invece indotto il commercio genovese ad interessare il Governo sulla necessità di proteggere con tariffe speciali, sul percorso italiano, i trasporti di cereali che vi transitano in partenza dal porto di Genova, onde mettere questo in condizione di lottare colla concorrenza di altri esteri. In vista di questa disparità d'interesse, veniamo assicurati che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio avrebbe trovato opportuno di sottoporre la questione al Consiglio delle tariffe.

Concorsi. E' aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per esame e per titoli insieme, a cattedre di:

Chimica — Agraria ed Estimo — Ragioneria e Computisteria — Geometria pratica e Costruzioni — Fisica — che sono o possono farsi vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della pubblica Istruzione (divisione dell'insegnamento tecnico) delle domande d'iscrizione al concorso scade col giorno 20 corr.

Il tempo in cui si terranno gli esami sarà fatto noto ai concorrenti con particolari comunicazioni.

Chi li ha perduti? Al camerino del *Teatro Sociale* sono depositati 2 fazzoletti bianchi ricamati a colori, rinvenuti martedì sera nei corridoi che conducono ai palchetti. I legittimi proprietari sono invitati di andare a prenderseli.

Iersera poi al *Nazionale* furono rinvenuti due bottoncini per polsi. Idem, idem, come sopra.

Congresso enologico. Il Circolo enofilo italiano manderà uno scelto campionario di vini al Congresso enologico che si terrà a Bolzano.

Contro la peronospora. Il ministro Grimaldi ha diramato una circolare ai prefetti, in cui dà istruzioni per combattere la peronospora. Il ministro dice che incaricherà le scuole di viticoltura e d'enologia ad eseguire le ricerche necessarie, assegnando — ove fosse necessario — un concorso in denaro.

Furto campestre. Dal gastaldo del sig. Jurizza, vennero ieri colti sul fatto due ragazzacci, certi Plaino, i quali dopo di aver abilmente scavalcato un'altissimo muro di cinta, entrarono nella braida annessa alla casa dello stesso sig. Jurizza, sita nella località di Planis, rubando circa 8 chilogrammi di uva, la gran parte sebbene immatura.

Il più grande dei ragazzacci, riuscì a fuggire; l'altro venne condotto all'ufficio di Pubblica sicurezza per il relativo procedimento.

Ecco due ragazzi che promettono sin d'ora un'onesto avvenire.

Teatro Nazionale. Sabato e domenica, prime rappresentazioni delle marionette del Recardini, folla addirittura.

Il Recardini è uomo simpatico agli udinesi, che tutt'ora ricordano l'abilità, l'arguzia, la satira fine del di lui genitore, più di una volta processato ed ammonito dalla Polizia Austriaca, per aver fatto dire ai suoi personaggi... di legno, delle frasi allusive alla tirannide del governo austriaco d'infelice memoria.

Chi ha bambini portato da far divertire, specie quelli che promettono di essere bonini e studiosi, li accompagni al Nazionale a sentire le lepidezze di Arlecchino e le goffaggini di Facanapa.

Ieri sera poi ci fu anche la nota patriottica: venne richiesto fra le incessanti acclamazioni l'Inno di Garibaldi che si dovette replicare per ben 4 volte. F.

* *

Questa sera riposo. Domani rappresentazione.

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, n. 15, contiene:

Associazione agraria friulana — Differimento della seduta consigliare ordinaria — Esposizione permanente di frutta — La difterite dei volatili (G. B. Pitotti) — Notizie da poderi ed aziende della provincia — I difetti del latte di calce (G. Vanti); Podere di istruzione del r. Istituto tecnico di Udine (E. Laemmle) — Domande e risposte — Risposte a domanda n. 8: Frumento Gallandt (E. Laemmle); Frumento nostrano, di Rieti, Noè e Gallandt (D. di Brazzà); Frumenti esteri o nostrani? (D. Pecile) — Fra libri e giornali — Il granoturco (Zea mays) quale foraggio (E. Pott.); Le Casse rurali alla Camera prussiana; Il principio velenoso dei funghi distrutto col mezzo dell'aceto e dell'acqua salata (Cornelia Polesso) — Notizie commerciali. Sete (C. Kechler) — Notizie varie — Elenco dei libri esistenti nella biblioteca dell'Associazione agraria friulana.

Ufficio dello Stato Civile.

Nascite.

Boll. settim. dal 29 agosto al 4 settembre 1886.

Nati vivi maschi	11	femmine	4	
Id. morti	»	2	»	1
Esposti	»	—	»	3

Totale n. 21

Morti a domicilio.

Emma Zilli di Valentino di anni 3 — Angelo Pradolini di Francesco di giorni 3 — Andrea Manganotto di mesi 2 — Anna Bassi-Del Bianco fu Giacomo d'anni 63 contadina — Antonio Grinovero fu Francesco d'anni 78 falegname — Domenica Rigo di Angelo di mesi 2 — Luigi Saccavini di Giuseppe di mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Stagni fu Francesco d'anni 59 suonatore girovago — Carlo Battistoni di Tobia d'anni 30 chincagliere — Basilio Lucon fu G. B. d'anni 59 agricoltore — Giuseppe Del Bosco fu Antonio d'anni 72 agricoltore — Chiara Cisaldi di giorni 16 — Maddalena Braida-Di Bernardo fu Domenico d'anni 38 contadina — Girolamo Zagri di mesi 7.

Totale n. 14

Dei quali 3 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni

Giuseppe Del Torre man. ferrov. con Luigia Missio casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Arturo Castelvetri impiegato ferroviario con Teresa Gasparini casalinga — Luigi Francesconi impiegato daziario con Maria Broili civile — Giuseppe Del Gobbo fabbro ferraio, con Margherita Massarutti casalinga — Pietro-Umberto Magistris agente privato con Maria-Vittoria Agosto casalinga — Massimo Magri impiegato ferroviario con Carolina-Amalia Zollia agita — Italico Folgorano sellaio, con Luigia Fabrizio civile — Raimondo Schiratti chincagliere girovago, con Lucia Cioran setaiuola — Abelardo Cantarutti caffettiere con Giuseppina Danielis sarta — Antonio Voltolin r. impiegato con Rosalia Di Ronco civile — Guido Tessitore possidente con Luigia Venier-Romano possidente — Filippo Martinuzzi farmacista con Irene nob. Salimbeni possidente.

Il dottor William N. Rogers

chirurgo dentista di Londra

si pregia annunziare alla sua spettabile e numerosa clientela, ch'egli si troverà a Udine l'ultima settimana di settembre, avvertendo però prima i giorni precisi. Frattanto qualsiasi appuntamento o corrispondenza riceve nella sua casa principale in Venezia, calle Valaressa, 1329.

Per la statistica.

Il giorno 23 corr. si riunirà in Roma l'Istituto internazionale di statistica.

TELEGRAMMI

Ultime notizie.

Quello che molti prevedevano è avvenuto. Il Principe Alessandro di Bulgaria ha abdicato appena giunto a Sofia. Più sotto riportiamo il testo del discorso da lui tenuto agli ufficiali.

Il suo viaggio da Filippopoli a Sofia fu un nuovo trionfo.

La notizia ch'egli fosse stato assassinato non si confermò, ma secondo alcuni giornali tedeschi sembra però che fosse stato organizzato qualche tentativo di complotto contro la sua vita.

Il Principe entrò a Sofia venerdì 3 corr. L'accoglienza fu entusiastica oltre ogni dire. Le case dei consoli erano tutte imbandierate, eccetto quella del console russo. Le autorità e gran folla gli andarono incontro fuori della città. Lo attendevano pure sulla strada gli incaricati d'affari d'Italia, della Rumania e di Francia. Gli altri consoli attendevano il Principe a Sofia dinanzi la porta del Palazzo. Il Principe entrò in città a cavallo in grande uniforme, e fra continue acclamazioni si recò alla Cattedrale.

Dopo il servizio divino, si pose davanti il Palazzo. Venne salutato da tutto il Corpo diplomatico, eccetto gli agenti di Russia e di Germania. Poi entrò nel Palazzo ove vi fu ricevimento.

Alle 3 tutto era terminato. I reggimenti ribelli si sottomisero.

Ultimi telegrammi:

Sofia 4. La risposta dello czar e le intenzioni della Germania produssero abbattimento generale.

Dopo le ovazioni e il defilé delle truppe il principe rientrò a palazzo con l'aspetto profondamente triste.

Quando il corpo diplomatico e gli ufficiali furono riuniti nel grande salone, il principe entrò e pronunziò un discorso in cui espresse il profondo dolore causatogli dalla condotta delle truppe ribelli e degli ufficiali che combatterono a' suoi fianchi. Dopo parlò dello czar, disse che consulterà gli ufficiali superiori dell'esercito e il popolo, farà quindi il sacrificio necessario. Mentre pronunzia queste parole singhiozza. L'emozione s'impadronì di tutti i presenti. Osservando i diplomatici e gli ufficiali che sono pochi i ribelli, il principe rispose che sono fra i migliori e che egli non si faceva illusione.

Tutti si ritirarono sommamente commossi.

Dopo gli ufficiali presentaronsi i funzionari e il principe disse: « Vi ringrazio dei sentimenti espressi a mio riguardo, ma ho una piaga aperta nel cuore.

Stasera si riuniscono gli ufficiali. L'eccitazione è grandissima.

Il console di Germania si recò stasera a palazzo.

Karaveloff fu lasciato in libertà.

Sofia 4. Ecco il discorso del principe annunziante l'intenzione di ritirarsi:

Sono sette anni che lavorai per l'indipendenza e gli interessi della Bulgaria. La mia preoccupazione costante fu specialmente per l'esercito e gli ufficiali. Considero questi come la mia famiglia, i miei figli. Ero rassicurato sulla situazione personale vedendomi circondato da ufficiali che furono miei compagni nelle lotte per la gloria della Bulgaria. (A questo punto il principe pianse).

Riprese: Quella triste notte avendo udito rumore, domandai se v'erano truppe, fu risposto affermativamente. Ero tranquillo perchè avevo fiducia nell'esercito. Malgrado tutti i disgraziati avvenimenti non mi disillusi sui miei ufficiali. Furono all'altezza della situazione Popoff e Mutkuroff. (Il principe abbraccia questi ufficiali).

L'onore degli ufficiali bulgari è ristabilito. Mi vedo circondato da ufficiali devoti, posso lasciare la Bulgaria indirizzando elogi a questi ufficiali perchè l'ordine non si turberà. Quali che sieno le circostanze in cui mi troverò metterò la mia influenza al servizio della Bulgaria. Pregherò Iddio per essa. Sarò il primo a domandare di essere ammesso nelle campagne per la Macedonia. Infine non posso restare in Bulgaria perchè lo Czar non lo vuole: perchè la mia presenza in Bulgaria è contraria agli interessi del paese; sono costretto a lasciar il trono. Popoff allora disse: Fummo, siamo, saremo sempre con voi. Coraggio e avanti.

Il principe rispose: L'indipendenza della Bulgaria esige ch'io lasci il paese. Se non lo facessi vi sarebbe l'occupazione della Russia; ma avanti di partire consulterò gli ufficiali superiori, formerò una reggenza che cercherà di tutelare gl'interessi ufficiali; in ogni caso conto sull'esercito. »

Alla sera il console di Germania andò a Palazzo. Il console russo Bogdanoff vi andò egualmente.

Il principe gli confermò la decisione di lasciare il potere senza indugio.

Oggi grande consiglio. Vi assisteranno Stambuloff e Karaveloff.

E' probabile si decida una reggenza. Il principe vorrebbe lasciare Sofia fra due giorni. E' possibile ancora che la situazione si modifichi.

Sofia 4. Il principe dichiarò ufficialmente in consiglio che abdicava. I ministri e i capi d'esercito protestarono contro la decisione, invitandolo vivamente a restare al potere.

Il principe spiegò nuovamente l'impossibilità di regnare in presenza della volontà contraria dello czar e senza l'appoggio delle altre potenze. Il solo mezzo di evitare l'occupazione russa era la sua partenza.

La questione della nomina di una reggenza non fu ancora agitata. Il Consiglio si separò senza prendere una decisione.

Costantinopoli 5. Nelidoff annunziò l'abdicazione di Alessandro.

Milano 5. Nel pomeriggio la Regina parte da Monza diretta a Rivarolo Torinese donde proseguirà pel Castello d'Agliè.

Buenos-Ayres 3. Durante il mese di agosto scorso sono arrivati qui 33 vapori con 6621 immigrati. Le entrate delle dogane ascesero durante lo stesso periodo a 2,029.000 piastre per Buenos Ayres e a 406,000 per Rosario.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 agosto

Venezia	79	33	35	5	16
Bari	69	29	89	33	44
Firenze	1	67	87	4	38
Milano	83	13	87	75	39
Napoli	43	6	84	39	77
Palermo	84	67	5	46	54
Roma	89	46	80	28	63
Torino	72	70	81	71	48

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 settembre

R. I. 1 gennaio 98.03 — R. I. 1 luglio 100 40
Londra 3 mesi 25.12 — Francese a vista 100.20

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 200.34 a 201.1|4
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

LONDRA, 4 settembre

Inglese	101.—	Spagnuolo	—.—
Italiano	98.16	Turco	—.—

FIRENZE, 4 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.15 —	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —	Credito it. Mob.	966.—
Az. M.	770.—	Rend. ital.	100.70 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 3 settembre

Mobiliare	452.—	Lombarde	179.—
Austriache	367.50	Italiane	100.20

Particolari.

VIENNA, 5 settembre

Rend. Aust. (carta) 85.85; Id. Aust. (arg.) 86.60
Id. (oro) 121.25

Londra 126.65;

MILANO, 5 settembre

Rendita Italiana 99.87 serali 99.82

PARIGI, 5 settembre

Chiusa Rendita Italiana 99.55

Marchi 123, l'uno —.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 3067. (3 pubb.)

MUNICIPIO DI ESTE

Avviso di concorso.

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di professore reggente di matematica presso questa Scuola tecnica pareggiata collo stipendio annuo di lire 1400.—.

Le istanze degli aspiranti, in bollo di legge, dovranno prodursi entro il detto termine a questo Protocollo, corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
3. Certificato di penalità.
4. Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune di attuale dimora.
5. Patente di idoneità od altro titolo legale di abilitazione all'insegnamento.

Ogni altro titolo valevole ad appoggiare l'aspiro.

L'eletto dovrà uniformarsi ai programmi, agli orari e alle Leggi e Regolamenti Governativi e Comunali che disciplinano la Scuola Tecnica, come pure alle disposizioni che potessero in seguito essere dal Municipio addottate.

La nomina avrà effetto per un triennio, salvo conferma, ed è di spettanza del Consiglio Comunale, riservato il riconoscimento della idoneità al Consiglio Scolastico della Provincia.

L'eletto dovrà trovarsi al posto non più tardi del 1 ottobre p. v. sotto comminatoria di essere ritenuto rinunciatario.

Dalla Residenza Municipale
Este 27 agosto 1886.

Il Sindaco ff.

LAZZARINI

N. 3660-1886. (2 pubb.)

Avviso d'asta.

Si rende noto che il 20 settembre a. c. si terrà presso quest'ufficio alle 10 ant. l'asta verbale per allogare la costruzione di una caserma d'artiglieria in diminuzione del prezzo fiscale di f. 183 577.

Gli offerenti dovranno depositare il vadio del 10 0|0 sul prezzo fiscale, sia in contanti sia in obbligazioni dello Stato o del Comune di Gorizia.

Si accettano anche offerte in iscritto, che dovranno però essere presentate, munite del prescritto vadio, prima delle ore 10 antimeridiane del giorno 20 settembre a. c.

I capitolati d'appalto ed i piani coi fabbisogni sono ostensibili nelle ore d'ufficio.

Il Consiglio Comunale si riserva il diritto dell'approvazione dell'asta, la quale seguirà dopo ottenuta dall'Eccelso I. R. Ministero della Guerra la finale approvazione del progetto e delle condizioni dell'affittanza.

Municipio di Gorizia 31 agosto 1886.

Il Podestà

Dott. MAUROVICH

N. 805 (1 pubb.)

Municipio di S. Giovanni di Manzano

È aperto il concorso al posto di medico condotto di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 2500 oltre l'alloggio e con l'obbligo della cura gratuita per la generalità degli abitanti.

Le istanze di aspiro, corredate dei prescritti documenti, dovranno essere presentate al protocollo di questo Ufficio entro il 20 corr. mese.

La nomina sarà fatta per un biennio e l'eletto entrerà in carica non appena gliene sarà data ufficiale partecipazione.

S. Giovanni Manzano 3 settembre 1886.

Il Sindaco ff. L. TONERO.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12,36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

TAYUYA

Proprietà dei F.lli Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA** importata dal prof. **L. G. Ubicini** nel 1872 fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della ***Sifilide***, della ***Scrofola***, delle ***Anemie*** anche da ***febbri malariche***, del ***Linfatismo*** in genere del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a goccie secondo le prescrizioni, è sempre innuoco, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

L. 5 al flacone.

Inviando ai concessionari Lire **5.50**, si riceve franco il flacone **Tayuya** in ogni comune d'Italia.

Concessionari esclusivi per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipio.

Depositi succursali: Milano, farmacia Camelli – Lecco, Antonio Morlini – Como, Messa e Orsenigo – Varese, Castelletti e Magnoni – Bergamo, Baldis, Terni, Ruspini e nelle migliori farmacie d'Italia.

In ***Udine***: presso i farmacisti Comelli - Comessati-Fabris - Minisini Bosero Augusto - Girolami-Filipuzzi 49

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato — Viaggio il più corto ed economico — Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Jos. Strasser in Innsbruck Luigi Kaisser in Basilea — A. Marsich Trieste. 51

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può dare luci le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

CHOCOLAT Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO AUGUSTO in Udine e nei principali caffè. 70

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 Milano 1881 - Torino 1884 5

Acqua ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte che all'opposto di quanto fa stampare il sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'Antica Fonte; e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della propria. *La Direzione* — G. MAZZOLENI.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

POLVERE PER GUARIRE I VINI

alterati dall'odore di muffa, fusto o botte

Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, e colla polvere preparata da uno dei primi Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino *guarito* acquisterà molto più forza e robustezza,

La dose per 250 litri lire 3,50. 60

Deposito presso l'amministrazione del « Giornale di Udine ».

UDIME — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

NOZIONI, CONSIGLI E METODO CURATIVO

ai sofferenti di debolezza virile, di polluzioni ecc.

per il ricupero del vigore dei nervi, della forza del sangue di coloro che si consumano in seguito a disordini sessuali.

Trattato dal titolo **Colpe giovanili** ovvero ***specchio per la gioventù***; terza edizione raccolta di interessanti lettere istruttive; ***opera necessaria a tutti*** e benevolmente accolta dalla ***gioventù italiana***; offre saggi consigli pratici ***contro le emissioni seminali involontarie,*** per il ricupero della ***facoltà virile indebolita*** in causa di abusi ed eccessi, con estesi cenni sulle malattie segrete e relative istruzioni sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro Vaglia Postale di L. **5**, aggiungendo cent. 30 chi lo desidera raccomandato.

Dirigere le commissioni all'autore prof. E. SINGER, Viale Venezia N. 28, I.° p.°, vicino alla stazione centrale: Milano.

In UDINE è vendibile presso l'amministratore del "Giornale di Udine". 31

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale
PREPARE AU BISMUTH

Par **CH**les **FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine" per lire 3 alla scatola. 25

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Settembre per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

8 Settembre vap. **Adria**
Prezzi discretissimi 15 » » **Sirio** **Prezzi discretissimi**
22 » » **Bisagno**

PER RIO JANEIRO (Brasile)

8 Settembre il vapore **Adria** — 22 Settembre il vapore **Bisagno**

Ogni due mese a principiare dall' 8 Agosto
Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886